

1972/I – I GOVERNI DI ANDREOTTI

A) IL MONOCOLORE ANDREOTTI

15 gennaio-26 febbraio 1972. Crisi di governo ed elezioni anticipate. Dopo una fase di «chiarimento e verifica» e a seguito dell'uscita del PRI anche dalla maggioranza, nonchè di una riunione collegiale tra il presidente del Consiglio e i rappresentanti dei quattro partiti, il governo Colombo presenta le dimissioni. Il 21 gennaio Leone affida il reincarico a Colombo. Il 1° febbraio Colombo rinuncia all'incarico. Il 5 febbraio Leone affida l'incarico all'on. Andreotti. Il 17 febbraio, accertata l'impossibilità di formare un governo di centrosinistra, ed in presenza di una situazione complessa e rischiosa, formato il **I Governo Andreotti**, un **monocolore democristiano** per affrontare i problemi urgenti del paese e garantire le condizioni necessarie allo svolgimento delle elezioni anticipate divenute ormai inevitabili. Esteri Moro. Interno Rumor. Difesa Restivo. Bilancio Taviani. Industria Silvio Gava. Partecipazioni Statali Piccoli. Il 26 febbraio, col solo voto favorevole di DC, PLI e SVP, il Senato nega la fiducia. Andreotti si dimette. Leone lo prega di restare in carica per il disbrigo degli affari correnti e scioglie le Camere convocando le elezioni politiche anticipate.

28 febbraio 1972. Primo scioglimento anticipato delle Camere della storia repubblicana (Flamini, III, pp. 119).

B) IL NUOVO METTERNICH

21 febbraio 1972. USA-Cina. Visita ufficiale del presidente Nixon in Cina.

20-21 aprile 1972. USA-URSS. Missione segreta a Mosca di Kissinger per sbloccare il negoziato sulla limitazione delle armi strategiche e la questione del disimpegno americano dal Vietnam (Kissinger, pp. 878-908).

2 maggio 1972. FBI. Alla morte di E. Hoover, il presidente Nixon assume temporaneamente la carica di direttore dell'FBI. Nominerà in seguito Patrick Gray, confermandolo l'8 marzo 1973.

22-29 maggio 1972. Visita di Nixon a Mosca. Visita ufficiale di Nixon in URSS. Firmati accordi bilaterali, tra cui uno provvisorio sulla limi-

tazione delle armi strategiche (SALT-1) e uno sui principi delle relazioni tra i due paesi.

30-31 maggio 1972. NATO-CSCE. La sessione ministeriale del Consiglio atlantico a Bonn decide l'avvio delle intese per l'inizio delle conversazioni preparatorie multilaterali sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE)

17 giugno 1972. Affare Watergate. Scoppia negli Stati Uniti l'affare Watergate. L'FBI sorprende cinque agenti del servizio di sicurezza del Partito repubblicano presso la sede centrale del Partito democratico (Palazzo Watergate). Il 15 novembre verranno formalmente incriminati dalla Corte federale di Washington per furto con scasso e intercettazione telefonica. Il 22 giugno il presidente Nixon afferma l'estraneità della Casa Bianca, ribadendola il 29 agosto e il 15 novembre. (sul ruolo della CIA nell'affare Watergate cfr. Colby, pp. 236-43).

7 novembre 1972. Seconda Presidenza Nixon. Richard Nixon rieletto presidente degli Stati Uniti.

11-14 novembre 1972. USA-URSS. Visita a Mosca di Henry A. Kissinger.

21-22 novembre 1972. SALT-CSCE. Iniziano a Ginevra e ad Helsinki la seconda fase delle conversazioni russo-americane SALT e le conversazioni preparatorie multilaterali per la CSCE.

1972, data imprecisata. Morte di Offie (CIA Italia). Muore in un incidente aereo Carmel Offie, un diplomatico americano di origine abruzzese che ha iniziato la sua carriera italiana nel 1944, quale consigliere politico al Quartier generale Alleato di Napoli, direttore della stazione italiana della CIA (nome in codice «Brenno») sino al 1953 e ancora attivo in Italia all'epoca della morte (Faenza e Fini, pp. 82, 127, 325).

C) IL GOVERNO DI «SVOLTA DEMOCRATICA»

14-20 marzo 1972. XIII Congresso del PCI al Palalido di Milano. Berlinguer segretario.

22 marzo 1972. Apprezzamenti americani per la svolta comunista. Sulla *Washington Post* Claire Sterling rileva che sotto la guida di Berlinguer il PCI offre al Paese «pace sociale» e ipotizza che «anche una questione così difficile come quella della politica estera potrebbe essere aggirata in quanto il problema, nei termini usati dai comunisti, non è semplicemente di pronunciarsi a favore o contro la NATO ma di operare gradualmente per la liquidazione di tutti i patti militari». A commento di questo articolo, Wollemborg osserverà (pp. 287-88) che «proprio la politica

estera, seppure non essa soltanto, doveva dimostrarsi invece un problema non aggirabile, anche quando Berlinguer si spinse, alcuni anni dopo, fino a formulare in termini apparentemente netti l'accettazione comunista della presenza italiana nella NATO».

16 aprile 1972. Il NSC ribadisce il sostegno americano al centro-sinistra. Sul *Daily American* Wollemborg sostiene che «esponenti del National Security Council» (cioè i collaboratori di Kissinger) esprimono «preoccupazione» per un'eventuale esclusione dei socialisti dal governo italiano, ritenendo che esso «sarebbe sprovvisto di freni sufficienti per impedirgli di scivolare a destra, specie in materia di rapporti con i sindacati, e potrebbe quindi provocare aspre reazioni a sinistra e il conseguente pericolo di una radicalizzazione della lotta politica». Alla vigilia delle elezioni il *Daily American* pubblica un'intervista di Wollemborg a Giorgio Amendola, il quale dichiara che il PCI non ha la «smania» di andare al governo, ma auspica per ora un «**governo di svolta democratica**», restando convinto che «l'unico sbocco possibile della crisi politica italiana» sia la «collaborazione fra le tre grandi forze popolari». Quanto alla «domanda sulla NATO, non può ricevere una risposta secca» perchè l'auspicato governo di svolta dovrebbe assumere «una linea accettata da tutte le sue componenti» e capace di «far avanzare obiettivi anti-imperialisti e di pace». «In ogni caso», secondo Amendola, «l'estraneità dell'Italia all'uno e all'altro blocco è per noi la prospettiva valida non solo nell'immediato e nel tempo breve ma per l'avvenire più lontano, in quanto essa risponde ai nostri interessi nazionali», Amendola si dice convinto che «un'uscita unitalera dell'Italia» dalla NATO «giungerebbe al complessivo superamento dei blocchi in Europa (Wollemborg, p. 289-95).

D) IL TRIPARTITO MODERATO (Andreotti II)

7-8 maggio 1972. Elezioni politiche (VI Legislatura).

Centrosinistra: + **0.8** (DC - 0.3, PRI + 0.9, PSI-PSDI + 0.2). Seggi Camera + 5;

Opposizione di Sinistra: - **2.3** (PSIUP - 2.6, PCI + 0.3). Seggi Camera - 21;

Opposizione di Destra: + **1.1** (PLI - 1.9, MSI-PDIUM + 3.0). Seggi Camera + 16.

Tra gli eletti De Lorenzo, Birindelli e Saccucci (MSI-DN).

12 maggio 1972. Miceli allarma il Quirinale nei confronti di Andreotti? Nel 1976, appena eletto deputato, Miceli sosterrà di essersi recato al Quirinale subito dopo le elezioni politiche del 1972, per documentare al presidente Leone la non opportunità di riconfermare l'incarico governativo ad Andreotti, **per superiori ragioni di sicurezza nazionale**. Il Quirinale diffonderà in merito la seguente nota: «Il Presidente della Repubblica non ha mai chiesto, né avrebbe mai consentito, informative o pareri del

SID nei confronti di presidenti del Consiglio o di altre personalità e non ha mai ricevuto alcun rapporto o segnalazione concernente l'onorevole Andreotti in relazione al conferimento di incarichi di governo» (Flamini, III, pp. 166-167. Per ipotetica connessione, v. *infra*, 1972/IV-C).

4-26 giugno 1972. Andreotti guida un tripartito di centro. Il 4 giugno Leone affida l'incarico ad Andreotti. Il 26 formato il II Governo Andreotti, tripartito DC-PSDI-PLI con l'appoggio esterno del PRI. Vicepresidenza e Difesa Tanassi (PSDI). Esteri Medici. Interno Rumor. Industria Mauro Ferri (PSDI). Partecipazioni Statali Ferrari Aggradi. SP-Mezzogiorno Taviani. **Moro escluso dal governo.**

6 luglio 1972. Falsi danni di guerra della Caproni. A conclusione di una vicenda iniziata nel dicembre 1963, il Ministero del tesoro liquida agli eredi Caproni 13.5 miliardi per danni di guerra e il 20 luglio 1973 altri alla Siai Marchetti. Nella primavera 1974 il direttore generale dei danni di guerra Carletti, che ha invano segnalato al ministro Colombo l'inattendibilità storica della produzione bellica asserita (3.350 aerei) prenderà l'iniziativa di un esposto all'autorità giudiziaria. Nel 1977 finiranno sotto processo due generali dell'Aeronautica e due intendenti di finanza, in seguito prosciolti da ogni addedito. Al processo, celebrato a Milano nel febbraio-marzo 1981 non saranno provate altre responsabilità di pubblici ufficiali.

17 settembre 1972. MPL-PSI. Sciolto il Movimento Politico dei Lavoratori (MPL). La maggioranza, con Labor, entra nel PSI, la minoranza si orienta verso la collaborazione con i gruppi minoritari di sinistra.

9-13 novembre 1972. Partito Socialista. Il 39° Congresso del PSI, preceduto da una manifestazione che sanziona l'ingresso nel Partito di 17.000 militanti del PSIUP, approva col 58 per cento dei voti la ripresa del centro-sinistra. La mozione del «cartello delle sinistre», che la giudica «impossibile», ottiene il 42 per cento. Il 7 dicembre De Martino sostituisce Mancini alla segreteria, affiancato da un Ufficio di presidenza composto da Mosca, Craxi, Signorile, Landolfi, Manca e Lauricella.

14 novembre 1972. Il Consiglio dei ministri rinvia alla Corte dei conti, per la registrazione con riserva, il decreto delegato sulla **dirigenza statale** emanato il 30 giugno 1972 e di cui la Corte aveva rifiutato la registrazione il 25 agosto. Inoltre approva il disegno di legge sul ripristino del **fermo di polizia** e uno stralcio della riforma del codice di procedura penale per concedere al giudice la facoltà di concedere la **libertà provvisoria** anche per i reati per i quali è obbligatorio il mandato di cattura. Infine conferma il professor **Petrilli**, in carica dal 1960, presidente dell'IRI per un altro biennio.

26 novembre 1972. Elezioni valdostane. Vittoria delle sinistre alle elezioni suppletive in Val d'Aosta. Alle amministrative flessione del PLI e del MSI-DN e successo di PSI e PSDI.

1972/II – CHIUSURA AL MSI E SVOLTA MODERATA

A) «OPPOSTI ESTREMISMI» O «UNITÀ ANTIFASCISTA»?

4 marzo 1972. Arresto di Pino Rauti, membro della Direzione del MSI-DN e candidato alle elezioni, accusato per piazza Fontana dai magistrati trevigiani Stiz e Calogero (v. *infra*, 1972/II – D). Il MSI-DN denuncia una manovra elettorale ai suoi danni da parte del centro-sinistra.

Aprile 1972. Il presunto campo «paramilitare» di Passo Pennes. La procura di Bolzano (Vincenzo Anania) spedisce dieci avvisi di reato a dirigenti missini, tra cui l'avvocato Andrea Mitolo e l'*ex*-alpino paracadutista Giuseppe Brancato, accusato di essere l'«istruttore» del presunto campo paramilitare missino tenuto nel luglio 1971 a Passo Pennes. Nel 1974 Anania chiederà il rinvio a giudizio per associazione a delinquere allo scopo di commettere stragi, detenzione di armi, fabbricazione di ordigni esplosivi, danneggiamento aggravato e attentato alla sicurezza dei trasporti, il giudice istruttore Mario Martin disporrà il proscioglimento e l'archiviazione. A seguito di vari ricorsi di Anania il processo verrà finalmente celebrato nel 1978 concludendosi con la piena assoluzione per non aver commesso il fatto (Flamini, III, pp. 64-66).

24 aprile 1972. Scarcerato Rauti per insufficienza di indizi. Il 7 maggio verrà eletto deputato.

7-8 maggio 1972. Successo elettorale del MSI-DN. Il MSI-DN raggiunge il massimo storico (8.7 per cento).

4 giugno 1972. Il «doppio petto» di Almirante. A Firenze, in una manifestazione pubblica del MSI, presenti gli onorevoli Birindelli e Nicolai, Almirante dichiara: «Noi siamo pronti a surrogare lo Stato» ed esorta i giovani missini a prepararsi «allo scontro frontale, anche fisico, con i comunisti» (Flamini, III, p. 186).

6 giugno 1972. Iniziativa della procura di Spoleto (Vincenzo de Franco) che rinnova la richiesta di autorizzazione a procedere contro Almirante già avanzata il 16 gennaio 1971 per pubblica istigazione a commettere attentato alla Costituzione e all'insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

7 giugno 1972. Iniziativa della procura generale di Milano. Il procuratore generale della Repubblica di Milano, Luigi Bianchi d'Espinosa,

firma dalla clinica in cui è ricoverato per grave malattia (morirà il 25 giugno) la richiesta di autorizzazione a procedere contro l'on. Almirante per «ricostituzione del partito fascista», a conclusione di un'indagine preliminare iniziata nel dicembre 1971. La richiesta viene trasmessa alla Camera il 28 giugno. L'autorizzazione verrà concessa il 24 maggio 1973. L'istruttoria verrà affidata al procuratore generale di Roma Carmelo Spagnuolo, che nel gennaio 1974 verrà deferito al Consiglio Superiore della Magistratura per dichiarazioni riportate dal *Mondo* e punito con trasferimento d'ufficio alla Cassazione.

25 agosto 1974. Arrestato Salvatore Francia, esponente torinese di ON, per presunto campeggio paramilitare presso Susa. Lo stesso giorno neofascisti, in seguito condannati, uccidono a Parma Mariano Lupo, militante di Lotta Continua (Flamini, III, pp. 210-215).

2 settembre 1972. Attentati contro *Candido* e MSI-DN. A Milano due attentati dinamitardi devastano la sede del MSI-DN e la tipografia del settimanale *Candido* provocando danni per centinaia di milioni.

B) - EX-PARTIGIANI BIANCHI E PRESUNTI GOLPISTI

18 gennaio 1972. Falde fa propaganda alla P2 di Licio Gelli. Scrive *OP*: «... siamo infine in grado di rivelare che dietro il formidabile apparato di Palazzo Giustiniani che tocca tutti i centri vitali del nostro paese esiste una snella ed efficientissima organizzazione, ottimamente mimetizzata, alla conduzione della quale è preposto un personaggio del quale non possiamo rivelare l'identità essendo egli pressochè ignoto alla quasi totalità degli iscritti militanti. Questo personaggio è elemento determinante nelle più delicate e complesse vicende della vita politica italiana» (Teodori, p. 64; Sulle attività di Gelli e Falde nel 1972, v. Flamini, pp. 128-130). Previa informazioni chieste al SID, Fiorentino **Sullo**, tornato al governo col PSDI quale ministro senza portafoglio, assume quale addetto stampa il giornalista Mino **Pecorelli** (*L'Espresso*, 30 novembre 1980; Flamini, III, p. 113).

13 febbraio 1972. Manifestazione per la liberazione dei presunti golpisti. Alcune centinaia di persone partecipano ad una manifestazione indetta al cinema Adriano per invocare la «restaurazione dello stato di diritto» e la scarcerazione dei cinque arrestati per il golpe Borghese. La riunione è presieduta da Filippo De Jorio: parlano Armando Plebe, Marino Bon Valsassina, Giulio Maceratini, Mario Tedeschi e Gino Ragno. Aderiscono monsignor Pintonello (Ordinario Militare), Ugo Papi, Ettore Paratore, Filippo Ungaro, Luigi Volpicelli, Greggì e Ciccardini.

25 febbraio 1972. Scarcerati gli imputati del Golpe Borghese. Scarcerati per mancanza di indizi, malgrado il ricorso contrario di Vitalone e De Lillo, i cinque arrestati per il «golpe della Madonna» (Orlan-

dini, Rosa, De Rosa, Lo Vecchio e Saccucci). *Panorama* stigmatizza la presenza di quattro «generali in borghese» nella folla che festeggia la liberazione del tenente Saccucci. Resta confermato il mandato di cattura per il solo Borghese (Flamini, III, pp. 116-118).

20 maggio 1972. Taviani presidente della FIVL. Paolo Emilio Taviani, tra i fondatori del CLN genovese, ministro senza portafoglio per il Mezzogiorno, eletto presidente della Federazione Italiana Volontari della Libertà (FIVL), l'associazione degli *ex*-partigiani «bianchi» nata il 14 aprile 1948 dalla scissione dell'ANPI promossa da Mattei e dal generale Raffaele Cadorna, già comandante generale del Corpo Volontari della Libertà (CVL) e capo di Stato Maggiore dell'Esercito dalla Liberazione al febbraio 1947. Alla FIVL aderiscono anche Sogno e gli altri *ex*-partigiani che con lui collaborano ai Comitati di Resistenza Democratica (CRD) (Flamini, III, pp. 153 e 176-178).

Lungi dal rappresentare un presunto incoraggiamento alle tentazioni «golpiste» serpeggianti fra il partigianato bianco emerse con il processo contro Fumagalli, l'elezione di Taviani sembra semmai esprimere un preciso impegno della classe dirigente della DC a garantire la piena fedeltà della FIVL agli ideali democratici che ispirarono la scissione anticomunista del 1948.

Settembre 1972. Assoluzione del MAR. Fumagalli e gli altri aderenti al MAR assolti a Lucca per gli attentati in Valtellina (v. *supra*, 24 aprile 1970).

C) LA POLITICA MILITARE DC E PCI

23 febbraio 1972. Conferenza di Cefis all'Accademia Militare di Modena, della quale è stato allievo, sul tema: «Le imprese multinazionali: prospettiva d'una economia senza confini» (se ne indigna Flamini, III, p. 111-112).

2 giugno 1972. Parata del 2 Giugno. In occasione della parata militare su via dei Fori Imperiali sfila un numero di uomini piuttosto elevato. Si tratta, secondo i dati diffusi dal Ministero della difesa, di 13.507 uomini (quanti nel 1965: 2.500 in meno rispetto al 1964, 4.500-5.900 in più rispetto al 1966-67 e 5.800 in più rispetto al 1975). Quanto ai mezzi corazzati si tratta di 152 carri e 82 blindati, contro 84 e 98 nel 1966 (v. Ilari, «Breve storia», p. 6). Va tuttavia osservato che i mezzi sfilano ordinariamente privi di munizionamento e che i quantitativi variano sensibilmente tra gli anni per i quali è stato possibile reperire dati coevi.

Giugno 1972. Politica militare democristiana. Subito dopo la formazione del II Governo Andreotti, Filippo **De Jorio**, esponente della corrente «andreottiana» di Roma (ma in precedenza consigliere politico di Rumor), promuove la fusione fra l'Associazione di Zamberletti e l'Istituto

Marselli, dando vita all'Istituto di Studi Strategici e per la Difesa (ISSED) che edita una propria rivista, *Politica & Strategia*, condiretta da De Jorio e Beltrametti, il cui primo numero esce a dicembre, con contributi di Francesco Cavalletti, Ivan Matteo Lombardo e Duilio Fanali. La rivista pubblicherà almeno sette fascicoli fino al settembre 1974 (sull'articolo di Albonetti in favore del deterrente nazionale, v. *infra* 15 settembre 1973; sulle reazioni della rivista alla svolta della politica militare comunista, v. *infra*, 20-21 febbraio 1974).

30 novembre 1972. Nuova politica militare comunista (Pecchioli).

Il senatore Pecchioli, annunciando il voto favorevole sulla proposta di legge che disciplina l'obiezione di coscienza istituendo il servizio civile sostitutivo di durata superiore a quello di leva, rivendica al PCI «una posizione autonoma, diversa» da quella dei vari parlamentari democristiani, socialisti e repubblicani e sconfessa la Sinistra extraparlamentare che erroneamente fa derivare l'antimilitarismo dal marxismo-leninismo. Inoltre invita i giovani a prestare servizio militare per impedire «un esercito di professionisti delle armi (...) un corpo separato dallo Stato che obbedisce alla logica assai pericolosa del potere militare», Pecchioli approfondirà la questione ideologica nell'articolo «Obiettori e militari» pubblicato sull'*Italia* del 12 dicembre. Sull'evoluzione della politica militare del PCI v. *supra*, 4 giugno 1971, e *infra*, 14 luglio 1973 e 21-22 febbraio 1974.

15 dicembre 1972. Legge Marcora sull'obiezione di coscienza. Entra in vigore la legge n. 772 (**legge Marcora**) sul riconoscimento dell'obiezione di coscienza e l'istituzione di un servizio civile sostitutivo di quello militare di durata superiore alla ferma ordinaria di leva (24 mesi contro 15) nonchè la previsione di un «servizio militare non armato» (di fatto non attivato). Marcora appartiene alla corrente fanfaniana ed è uno dei referenti del progetto per fare di Milano un «polo parallelo» a Torino.

18 dicembre 1972. Accordo finale De Lorenzo-L'Espresso. Ormai gravemente malato, e ad istanza dell'avvocato Bucciante, rappresentante di Scalfari, Jannuzzi e Corbi, l'onorevole De Lorenzo rimette la querela contro *L'Espresso*. Le parti convengono genericamente di rimettersi alle conclusioni dell'inchiesta parlamentare.

D) LA «PISTA NERA» DA TREVISO ... A CATANZARO

15 febbraio 1972. Peritus peritorum ... Ventura patentato «fascista». Su requisitoria del pubblico ministero Luigi Persico, il tribunale di Bologna assolve il giornalista Marco Fini, querelato da Ventura e Serafino Di Luia, per essere stati qualificati «fascisti», dichiarando che l'ideologia di Ventura, ancorchè egli si spacci per «marxista», è in realtà «fascista» (Flamini, III, p. 123).

23 febbraio 1972. Primo processo per piazza Fontana. Si apre a Roma il primo processo per la strage di piazza Fontana contro Valpreda e Merlino (Flamini, III, pp. 114-116).

4 marzo 1972. Arresto di Rauti e, tramite lui, incriminazione di Freda e Ventura per piazza Fontana. In base all'asserita presenza alla riunione padovana del 18 aprile e alla presunta identificazione col «signor P.» dell'*Observer* (6 dicembre 1969) Pietro Calogero e Giancarlo Stiz spiccano mandato di cattura contro Pino Rauti, membro della Direzione del MSI nonchè nuovi mandati contro Freda e Ventura, che in base al loro legame con Rauti vengono ora per la prima volta incriminati per aver organizzato e preparato gli attentati del 1969 alla Fiera di Milano e sui treni nonchè la strage di piazza Fontana. Il MSI denuncia una manovra elettorale contro la Destra e il tentativo di bloccare il processo in corso a Roma contro Valpreda.

6 marzo 1972. Il processo Valpreda sospeso. Per effetto dell'incriminazione trevigiana, il processo romano contro Valpreda viene sospeso.

21 marzo 1972. La magistratura trevigiana ordina il trasferimento a Milano dell'istruttoria contro Rauti, Freda, Ventura e gli altri imputati minori. Per connessione anche il processo romano contro Valpreda viene trasferito a Milano, dove si è verificato il reato più grave (v. *supra*, 22 dicembre 1969; *infra*, 30 agosto 1972).

24 aprile 1972. Rauti scarcerato per insufficienza di indizi circa la sua presenza a Padova.

7 maggio 1972. Rauti eletto deputato del MSI-DN. Pista Giannettini-SID. Parlando con i colleghi dell'agenzia *Oltremare*, diretta da Giorgio Torchia, Guido Giannettini nega di conoscere Freda e Ventura (v. prova contraria, *supra*, 22 aprile 1968) (Boatti, pp. 238-39).

18 maggio 1972. L'appunto di Giannettini su Stiz. Giannettini trasmette al SID un documento di «Considerazioni intorno alle manovre del giudice Stiz e all'affare Feltrinelli», acquisito agli atti nel 1974. Secondo Giannettini la fulminea e inattesa incriminazione di Freda e Ventura, resa possibile dal legame con Rauti, avrebbe avuto lo scopo di prevenire un'imminente iniziativa della magistratura di Trieste che avrebbe intenzione di avocare il processo trevigiano con l'ipotizzato intento di prosciogliere Freda e Ventura e incriminare per calunnia Lorenzon e altri testi (tre mesi dopo la procura di Trieste accrediterà la falsa pista per la strage di Peteano, v. *infra*, 31 maggio 1972) (Flamini, III, p. 147: v. anche *supra*, 1971-IV).

5 luglio 1972. Freda ipotizza una macchinazione ai suoi danni circa gli appunti trovati a Ventura, si dice convinto dell'innocenza di Val-

preda. Con Fachini indiziato di concorso nell'omicidio Muraro (Flamini, III, 218).

28 agosto 1972. Mandati di cattura per Freda e Ventura per Piazza Fontana firmati da D'Ambrosio su richiesta dei sostituti Alessandrini e Fiasconaro (Flamini, III, p. 217)

30 agosto 1972. Il Processo a Catanzaro. Il procuratore capo di Milano, Enrico De Peppo, argomentando dalle manifestazioni di piazza in difesa di Valpreda, chiede al procuratore generale il trasferimento ad altra sede, per «legittima suspicione», del processo per la strage di piazza Fontana. La richiesta è accolta il 31 agosto. Facendosi interprete dei sentimenti della città, il sindaco socialista Aldo Aniasi avanza una protesta ufficiale. Si mobilitano anche le organizzazioni sindacali, mentre le forze politiche cittadine emettono un comunicato durissimo. I difensori di Valpreda, Alberto Malagugini e Guido Calvi, depositano una lunga memoria in cui chiedono che il processo resti a Milano. Il 13 ottobre 1972 la Cassazione si pronuncerà per la Corte d'assise di Catanzaro. Valpreda verrà scarcerato il 29 dicembre 1972, dopo tre anni, grazie a una legge stralcio che riduce i termini di custodia preventiva. Il processo inizierà a Catanzaro il 18 marzo 1974.

19 settembre 1972. Alessandrini e Fiasconaro fanno irruzione nella Questura di Milano e in base ai documenti sequestrati incriminano il capo dell'UARR Elvio Catenacci e i capi UP di Milano e Roma (Antonino Allegra e Bonaventura Provenza), per sottrazione e distruzione colposa di corpo di reato e omissione di rapporto. L'istruttoria verrà avocata dal procuratore generale di Milano (Flamini, III, p. 219).

8 settembre 1972. Attentato incendiario contro la sinagoga di Padova con scritta «viva Freda guerrigliero della resistenza palestinese». A Ferrara costituito un «Comitato di solidarietà con 'Giorgio Freda'». Inquisito dal procuratore Fais, nell'aprile 1973 verranno spiccati quattro mandati di cattura (Flamini, III, p. 222-227).

Ottobre 1972. Giannettini conforta sorella e fidanzata di Freda, sostenendo che l'istruttoria ha basi molto fragili, che non è opportuna al momento una presa di posizione ufficiale del SID e che si sta valutando l'ipotesi di far evadere Freda e Ventura, nonchè di far espatriare il latitante Pozzan (Flamini, III, pp. 219-220).

Novembre 1972. Labruna va a Barcellona da Delle Chiaie per prepararlo ad accogliere Freda e Ventura che il SID ha intenzione di far evadere e trasferire in Spagna (Flamini, III, p. 250).

12 dicembre 1972. Scontri e attentati. quaranta feriti a Roma e dieci a Milano in scontri con la polizia durante le manifestazioni per il

3° Anniversario della strage di piazza Fontana. A Napoli quattro feriti tra la folla che si reca ad un comizio dell'ANPI per lo scoppio di un ordigno ad alto potenziale.

21 dicembre 1972. D'Ambrosio chiede al SIGSI di accertare la provenienza degli appunti rinvenuti l'anno prima nella cassetta di sicurezza di Montebelluna (Flamini, III, p. 273) che portano a Giannettini e al SID.

29 dicembre 1972. Il Parlamento scarcerà Valpreda. Posti in libertà provvisoria Valpreda e gli altri arrestati per la strage di piazza Fontana grazie allo stralcio della riforma del codice penale approvato il 14 dicembre dal Parlamento.

1972/III - CAPITALE, FINANZA E SINDACATO

A) «SCOMMESSA CONTRO LA LIRA»

Agosto 1972. Sindona-Andreotti e la scommessa contro la lira. Fallita la scalata alla Bastogi per la decisa opposizione di Carli (v. *supra*, 13 settembre 1971), la banca privata di Sindona si trasferisce da Milano a Ginevra. Secondo Giancarlo Galli (p. 123), aggirando monsignor Marcinus, che ha preferito cedere a Roberto Calvi la partecipazione del 37 per cento dello IOR nella Banca Cattolica del Veneto, Sindona riesce a farsi affidare direttamente da Paolo VI la sistemazione della Condotte Acque (impresa di costruzioni) e la Società Generale Immobiliare, il maggior gruppo edilizio europeo. Intanto stabilisce un asse privilegiato con Giulio Andreotti, che nel corso del suo viaggio negli Stati Uniti lo definirà «salvatore della lira». Mal consigliato da «alcuni personaggi americani dell'entourage di Nixon», Sindona si lancia in una serie di speculazioni sbagliate che lo condurranno al *crack* finanziario, dal quale sarebbe stato salvato grazie all'accollo delle cifre esposte da parte del Banco di Roma su autorizzazione della Banca d'Italia (v. *infra*, 26 agosto 1974). Fra tali manovre, anche «una scommessa 'contro' la lira e a favore del dollaro», conclusa però col trionfo del marco tedesco e del franco svizzero che supereranno «quota 200» (v. *infra*, 31 dicembre 1973). A proposito dell'appoggio di Andreotti a Sindona in America, Moro scriverà, nel *Memoriale* estortogli dalle BR (ed. Biscione, p. 61): «Essendo io ministro degli esteri, tra il '71 e il '72, l'onorevole Andreotti, allora presidente del Gruppo democristiano alla Camera, desiderava fare un viaggio negli Stati Uniti e mi chiedeva una qualche investitura ufficiale. Io gli offesi quella modesta di rappresentante in una importante Commissione dell'ONU, ma l'offerta fu rifiutata. Venne fuori poi il discorso di un banchetto ufficiale che avrebbe dovuto qualificare la visita. Poichè all'epoca Sindona era per me uno sconosciuto, fu l'ambasciatore Egidio Ortona a saltar su (diciassette anni di carriera in America) per spiegare e deprecare questo accoppiamento. Ma il consiglio dell'ambasciatore e quello mio, modestissimo, che vi si aggiunse, non furono tenuti in conto ed il banchetto si fece come previsto. Forse non fu un gran giorno per la D.C.».

B) «ALLEANZA DEI CETI PRODUTTIVI»

3 marzo 1972. Primo sequestro BR di dirigente industriale. Le BR sequestrano per mezz'ora l'ingegnere della SIT-Siemens Idalgo Machiari, abbandonandolo con un cartello appeso al collo: «Brigate rosse.

Mordi e fuggi! Niente resterà impunito! Colpiscine uno per educarne cento! Tutto il potere al popolo armato» (Flamini, III, p. 126).

7 settembre 1972. Confronto Governo-Sindacati. Primo incontro a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio Andreotti e le Confederazioni nazionali dei lavoratori sulla situazione economico-sociale del Paese.

26 settembre 1972. Crisi nella CISL sull'unità sindacale con la CGIL. Il segretario generale della CISL Storti, le cui posizioni «unitariste» sono state duramente attaccate dal segretario generale aggiunto Scalia, è posto in minoranza, con 49 voti contro 44, nel Consiglio generale e costretto alle dimissioni. Il Consiglio di Spoleto del 10-14 ottobre finisce in parità, 64 a 64. Fallito anche quello di Roma del 24-26 ottobre, Storti resta in carica fino al Congresso da tenersi nella primavera 1973, mentre si dimettono gli oppositori Scalia, Tacconi e Fantoni.

21 settembre 1972. Borsi di Parma alla Guardia di Finanza. Il generale Vittorio Emanuele Borsi di Parma, già comandante del V Corpo d'Armata di Vittorio Veneto, assume l'incarico di Comandante generale della Guardia di Finanza.

17 ottobre 1972. Introdotta l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) in sostituzione dell'IGE.

Autunno 1972. Alleanza dei ceti produttivi. Cavazza sottolineerà nel 1974 che, nell'*Analisi previsionale per una progettazione ricostruttiva*, Franco Momigliano (Modigliani?) prevede, in controtendenza rispetto al resto dell'Europa, «un aggravamento ulteriore della situazione di debolezza economica delle grandi imprese industriali private» italiane, per la minore «accumulazione d'istruzione tecnica, di esperienza manageriale, di capacità di diffusione e di applicazione delle innovazioni tecnologiche, di efficienza dei servizi e delle infrastrutture industriali e sociali». Prevede però che il sindacato non si spingerà fino a provocare il «crollo» del suo antagonista tradizionale, la grande impresa privata. Quanto alle imprese statali, costrette a fronteggiare la concorrenza delle multinazionali, chiederanno prevedibilmente «maggiori elementi di protezione» sotto forma di incentivi o sostegni pubblici (Cavazza e Graubard, I, pp. 29-30).

7 novembre 1972. Agnelli vuole la guida della Confindustria. Umberto Agnelli, Amministratore delegato della FIAT, presenta un documento in cui chiede una riforma radicale della Confindustria, in modo da dare maggior spazio alla piccola e media industria. Il presidente ingegner Lombardi replica duramente il 18 novembre. Il 21 incontro tra Lombardi e i fratelli Agnelli. Il 5 dicembre la Direzione della Confindustria nomina una commissione per l'esame delle disfunzioni. Il 7 febbraio 1973 il direttivo della Confindustria prende visione del documento elaborato dalla Commissione d'indagine e il 22 discute i rinnovamenti proposti

nella struttura dell'organizzazione, dibattuti l'8 marzo a Roma dalla 30^a Assemblea generale. Il 18 aprile 1974 Giovanni Agnelli verrà eletto presidente della Confindustria, affiancato da Cefis, Visentini e Pirelli.

7-28 novembre 1972. Confronto Governo-Sindacati. Consultazioni del presidente del Consiglio Andreotti con i sindacati, che giudicano insoddisfacente il documento sulla strategia governativa per la ripresa economica. Il 22 imponente manifestazione a Milano dei lavoratori metalmeccanici in sciopero per il rinnovo del contratto.

21 novembre 1972. Attentati contro la manifestazione sindacale a Reggio Calabria. Dieci ordigni esplosivi lungo le vie di comunicazione con Reggio Calabria e attentato dinamitardo (sei feriti) ad uno dei treni che trasportano gruppi di lavoratori alla Conferenza per il Mezzogiorno.

29-30 novembre 1972. Svalutato del 50% il capitale Montedison.

2 ottobre 1972. Rinnovo contratti di lavoro. L'assemblea dei delegati dei lavoratori metalmeccanici, riuniti in assemblea a Genova in rappresentanza di 1.200.000 addetti al settore, approva la piattaforma sindacale per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

11 ottobre 1972. Rinnovo contratti di lavoro. Concluse dopo lunghe consultazioni le trattative tra Sindacati e Confindustria per il rinnovo del contratto dei 300.000 chimici e dei 150.000 addetti ai settori affini.

21-22 ottobre 1972. Attentati antisindacali a Reggio Calabria. Dopo una serie di attentati e sabotaggi minori verificatisi in estate contro le linee ferroviarie, varie esplosioni paralizzano la linea ferroviaria verso il Sud in concomitanza con un raduno delle tre confederazioni sindacali a Reggio Calabria.

1972/IV - IL NEO-IMPERIALISMO ITALIANO

A) *MARE NOSTRUM* E «QUARTA SPONDA»

19 gennaio 1972. Armi alla Libia contro petrolio (USA-ENI). Secondo *OP* (Iacopino, pp. 41-50) una missione italiana guidata dal tenente colonnello Jucci, lontano parente dell'onorevole Andreotti (circostanza che, per unanime riconoscimento, non ha mai condizionato né il comportamento né la carriera dell'Ufficiale) si reca in Libia per stipulare un accordo che prevede un contratto ENI per 50 milioni di barili di petrolio e la vendita di armi prodotte in Italia su licenza americana per un valore di 25.5 miliardi (OTO-Melara: 12 obici semoventi da 155 mm M-109 e 100 trasporti truppe M-113; Agusta: 7 elicotteri AB-205/212; Snia-Viscosa: 60 cannoni da 106 mm senza rinculo, 1.500 missili controcarro Cobra e colpi per mitragliere contraeree da 12.7 mm). L'Annuario IAI 1972-73, p. 233, sosterrà che gli armamenti terrestri erano stati prelevati da depositi dell'Esercito. Gli USA, titolari della licenza di costruzione delle armi, acconsentono al trasferimento alla Libia in cambio dell'acquisto da parte italiana di armi americane per un valore di 45 miliardi di lire (missili controcarro TOW e a media gittata Lance) ma anche della concessione di basi nelle Isole di Lampedusa e Santo Stefano (Arcipelago della Maddalena). Interrogazioni sulla vendita di armi verranno presentate dal MSI e dall'onorevole Fracanzani (DC). Oltre alle armi la Libia ottiene anche l'evacuazione delle salme di 20.492 Caduti del Sacrario militare italiano di Tripoli, la cui area è inclusa nel nuovo piano urbanistico. Benchè la Libia si sia offerta di riedificare il cimitero presso Ain Zara, il governo italiano preferisce trasferire le salme nel Sacrario dei Caduti d'Oltremare a Bari. Il 30 settembre l'ENI costituisce una *joint venture* su base paritetica e la SNAM Progetti inizia a Tripoli la prima grande raffineria della capacità di due milioni di tonnellate. *Il Borghese* del 20 agosto stigmatizzerà il contratto. Secondo Ilari (*Storia militare*, p. 175), «nonostante i 'siluri' lanciati dalla concorrenza britannica nel gennaio 1974 (accuse del *Times* sui finanziamenti libici al terrorismo) e le polemiche della *Stampa*, altri accordi seguiranno il 21 settembre 1974 (4 nuove concessioni all'ENI), il 28 febbraio 1975 (raffineria SNAM Progetti a Tobruk), l'8 luglio 1975 (altri impianti petrolchimici e oleodotti). Il 1° dicembre 1976 la Libia acquisterà il 10% delle azioni FIAT per 415 milioni di dollari». Il quattro gennaio 1974 il *Times* di Londra sosterrà che Gheddafi impiega parte dei profitti derivati dalla vendita del petrolio per finanziare una vasta gamma di operazioni terroristiche, inclusa la strage del 13 dicembre 1973 a Fiumicino.